

Giorgetti frena la Lega

Il confronto sugli emendamenti «Le banche? Non decido tutto io»

Il ministro dell'Economia respinge il pressing: «Non sono il Papa né Trump»
Ma rassicura il partito su metropolitane e Piano casa: le risorse sono garantite

di **Claudia Marin**

ROMA

«**Voi pensate** che il ministro dell'Economia decida tutto? Non sono né il Papa, né Trump», avvisa Giancarlo Giorgetti. E il monito arriva alla fine del summit con Matteo Salvini e i capi-gruppo della Lega e alla vigilia dell'avvio dell'esame al Senato della legge di Bilancio. Un monito, quello di Giorgetti, che di fatto affida al Parlamento il compito di intervenire sul provvedimento, sui capitoli più delicati oggetto di contesa nella stessa maggioranza: il contributo delle banche e la tassazione degli affitti brevi.

Sugli argomenti caldi messi nel mirino da alcuni partiti della maggioranza, dunque, il ministro dell'Economia non dice no. Ma passa la palla. Le decisioni ora spettano al Senato, dove – tolto di mezzo l'ostacolo del disegno di legge concorrenza, approvato con la fiducia – è pronta all'avvio la sessione di bilancio. La presidente del Consiglio Giorgia Meloni rivendica il risultato raggiunto: la manovra – dice in un messaggio a Federmanager – contiene «interventi concreti» con l'obiettivo di «consolidare» la crescita.

Ma la politica guarda già alla fase emendativa, per la quale si preannuncia il tradizionale assalto alla diligenza. I partiti di maggioranza hanno già cominciato a muoversi. La Lega ha riunito al

ministero dei Trasporti di Salvini il proprio dipartimento economia, alla presenza dello stesso Giorgetti. Che ha mandato aperture e rassicurazioni, quasi a placare gli animi di un partito che finora non ha mai nascosto le proprie richieste sulla manovra. Una riunione di circa due ore che ha approfondito diverse questioni care a via Bellerio, come «l'allargamento della platea di beneficiari» della pace fiscale e il contributo delle banche, da cui la Lega vuole raccogliere più dei circa 4 miliardi messi in conto dal governo. Sul tavolo anche il tema particolarmente caro a Salvini dei definanziamenti alle opere infrastrutturali. «Siamo venuti al Mit e abbiamo chiarito anche con Salvini rispetto a questa fake news dei presunti tagli alle infrastrutture – spiega Giorgetti –. Abbiamo chiarito che si tratta di rimodulazioni temporali, non c'è nessun taglio». A chi gli chiede se i soldi per le metropolitane quindi sono garantiti, conferma: «Alle metropolitane ma non solo, c'è un'ampia letteratura che avete contribuito ad alimentare in questi giorni, fa parte di una normale dialettica tra Mef e ministeri».

Assicurate anche le risorse per il Piano Casa: i soldi ci sono e possono essere usati già nel 2026, garantisce Giorgetti. C'è poi il nodo del contributo delle banche, sulle quali la Lega resta in pressing. Il contributo potrà dunque aumentare? Non decido tutto io, «è il Parlamento che

decide queste cose», dice Giorgetti. Che apre anche sul dossier affitti brevi. «Anche qui deciderà il Parlamento», replica, ribadendo che il tema degli affitti brevi è «un piccolo aspetto» e «per noi non è cruciale per una manovra di bilancio che invece fa delle cose molto molto più significative – rivendica con una punta polemica – di cui non si parla, non capisco perché».

Ma non è solo la Lega a muoversi. Forza Italia, che con la Lega condivide l'obiettivo di correggere gli affitti brevi, ha incontrato Confedilizia e la Cisl. All'organizzazione dei proprietari di casa gli azzurri hanno confermato la contrarietà a qualsiasi nuova tassa sulla casa, mentre con la sigla guidata da Daniela Fumaro la è stato condiviso l'auspicio di aggiungere «ulteriori misure su contratti, lavoro e partecipazione».

Il sindacato di polizia Sap ha invece incontrato una delegazione di Fratelli d'Italia chiedendo tra l'altro che venga tolto l'aumento di tre mesi dell'età pensionabile per le forze dell'ordine.



Peso: 90%

«L'Unione acceleri»

L'APPELLO DI MATTARELLA



«Serve ritrovare lo slancio»

Il Capo dello Stato alla Bce

«Occorre ritrovare lo slancio e il coraggio che animarono i grandi passaggi istituzionali del processo di integrazione europea fino all'adozione della moneta unica. È urgente accelerare. Gli strumenti sono ben noti»: l'ha detto il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, a Firenze, partecipando alla riunione del Consiglio direttivo della Banca centrale europea

Il ddl Concorrenza

PASSA LA FIDUCIA AL SENATO



Luca Ciriani

Ministro dei Rapporti col Parlamento

Dal Senato via libera con 97 sì, 60 no e 2 astenuti alla fiducia (richiesta dal governo e resa nota dal ministro Ciriani) sull'emendamento sostitutivo del disegno di legge annuale per il mercato e la concorrenza 2025. Il ddl è stato incardinato ieri in Aula senza mandato al relatore: la Commissione Industria ha preso atto, martedì, dell'impossibilità di concluderne l'esame. Il testo, che deve essere approvato entro fine anno, passa ora alla Camera



A sinistra, il vicepremier Matteo Salvini. Qui sopra, il ministro Giancarlo Giorgetti



Peso:90%